

COLONNA DELVEGHINA

Sorrisi di fine stagione

Ad, al Pino Devetak si dice a chiudere articoli...

Il tempo sulle colonne di questo settimanale...

Anche a Gorizia, nella cappella del villaggio dei profughi...

Forse in virtù di queste sue modeste conoscenze...

Tanto per dirlo il passaggio l'articolo, essendo uno studio storico...

Tutto ciò non avverrà più. Piacere.

Ve lo ricordate, adesso? Nel Ebbero pazienza...

Pinella

Vita e problemi degli esuli

Per le vittime di Vergarolla

Sotto gli auspici della locale Delegazione dell'Associazione Nazionale...

Presenti alla festa funebre il parroco Mons. Tonon, il sig. Porco in rappresentanza del Sindaco...

Alcune a Gorizia, nella cappella del villaggio dei profughi...

Alla colonia "Fiume," OFFRE PESCARE il vessillo triestino

Una cerimonia di alto significato patriottico, promossa dal Provveditore agli Studi...

La Presidenza dell'Opera aveva delegato l'ispettore Rosa a presenziare alla cerimonia.

Da quanti giorni si stanno raccogliendo, a Grado, delle firme per l'allontanamento dal Comune di Pola...

TRUFFA JUGOSLAVA CON I BENI "LIBERI,"

Senza formalmente nazionalizzare annullati i diritti di proprietà

La questione dei cosiddetti beni a libera disposizione diventa sempre più esilarante e sarebbe buffo se non riguardasse tanta misera gente.

Così senza procedere ad una nazionalizzazione formale e generale delle case...

La cerimonia di alto significato patriottico, promossa dal Provveditore agli Studi...

Da quanti giorni si stanno raccogliendo, a Grado, delle firme per l'allontanamento dal Comune di Pola...

La Presidenza dell'Opera aveva delegato l'ispettore Rosa a presenziare alla cerimonia.

Da quanti giorni si stanno raccogliendo, a Grado, delle firme per l'allontanamento dal Comune di Pola...

Gita festosa a Napoli e dintorni

Organizzata dalla Sezione Villaggio Giuliano Dalmata della Dante, Alghieri sotto la guida del suo Presidente...

La gita effettuata su comodo torpedone fornito di un accurato servizio di buffet, ha avuto il più lusinghiero successo...

Così senza procedere ad una nazionalizzazione formale e generale delle case...

La cerimonia di alto significato patriottico, promossa dal Provveditore agli Studi...

Da quanti giorni si stanno raccogliendo, a Grado, delle firme per l'allontanamento dal Comune di Pola...

La Presidenza dell'Opera aveva delegato l'ispettore Rosa a presenziare alla cerimonia.

Da quanti giorni si stanno raccogliendo, a Grado, delle firme per l'allontanamento dal Comune di Pola...

Galleria di bimbi

Leggete ogni settimana la rubrica "Galleria di bimbi"...

La cerimonia di alto significato patriottico, promossa dal Provveditore agli Studi...

Da quanti giorni si stanno raccogliendo, a Grado, delle firme per l'allontanamento dal Comune di Pola...

La Presidenza dell'Opera aveva delegato l'ispettore Rosa a presenziare alla cerimonia.

Da quanti giorni si stanno raccogliendo, a Grado, delle firme per l'allontanamento dal Comune di Pola...

La Presidenza dell'Opera aveva delegato l'ispettore Rosa a presenziare alla cerimonia.

Da quanti giorni si stanno raccogliendo, a Grado, delle firme per l'allontanamento dal Comune di Pola...

Galleria di bimbi



Mariuccia Paoletti profuga da Dignano e residente a Trento.

Tra qualche numero pubblicheremo in appendice

Il romanzo del Nostro Mare

dell'Ammiraglio GIULIO MENINI

La passione degli irredenti in un vicende che toccherà il cuore di tutti.

Lettere dall'Inghilterra

Sembra Rovigno Brixam sul mare

Caro direttore, la ringrazio per la sua lettera e questa volta tocca a me scusarmi per non aver risposto...

Case amucchiate e stradicciole tortuose, ho accettato gli occhi e mi è parso di essere a Rovigno. Mio marito, che intuiva il mio stato d'animo...

Case amucchiate e stradicciole tortuose, ho accettato gli occhi e mi è parso di essere a Rovigno...

Ma ancora di più, mio marito mi fece una sorpresa portandomi in un paese pure sul mare; non mi disse nulla dove si era diretto...

NOTE ROMANE

Avete mai osservato le aiuole dei giardini pubblici di San Pietro?

Case amucchiate e stradicciole tortuose, ho accettato gli occhi e mi è parso di essere a Rovigno...

Ma ancora di più, mio marito mi fece una sorpresa portandomi in un paese pure sul mare...

Attività del M. I. R.

DORIA EDVINO, Montalcone: Abbiamo scritto all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale di Catania...

PATRONATO ufficio ministeriale non ha ancora risposto alla nostra lettera.

in seno alla Commissione Mista italo-jugoslava. Quando la avrà ricevuta...

LEGGETE OGNI SETTIMANA L'ARENA E FATE LA LETTURA DI VOI STRI AMICI

gellina dove è stata consumata la cena e gustata la pizza napoletana.

Recordo nel trigesimo Carlo Conighi il nonno degli esuli

Si è spento ad Udine alla veneranda età di 97 anni lo ing. Carlo Conighi...

Il frugarcare

Per onorare la memoria dei cari Alberto, Rini, Carlo e Renzo Micheletti...



Il gruppo dei giurati del villaggio dell'E-42 di Roma durante una sosta del viaggio.

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria dei cari Alberto, Rini, Carlo e Renzo Micheletti...

Pubblicazioni ricevute

Commenti di scrittori italiani sul «Nuovo Ordine» di T. N. N. N.

Due anni fra le bande di Tito

Questo nuovo libro del Bassi (Maurizio Bassi): Due anni fra le bande di Tito...

matteica che è avvicinate, come un romanzo.

freddo, ossia con il classico colpo alla nuca, a orgie bacchiche in cui l'elemento femminile prende parte...

di odi e di vendette, difficile è la posizione dei nostri soldati che si trovano a dover combattere una guerra spietata...

ESULI, nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita elargite pro Arca

A Trieste Bagno Ausonia Sabato, 2 Settembre

VEGLIONE DELL'ARENA

ELEZIONE DELLA REGINETTA - PESCA MARCOLOSA - CORI INGRESSO: Signore 200 - Signori 300

POSTA DA MILANO

Se non son profughi non li vogliamo!

La virtù elementare dei profughi è la logica ferrea e stringente. Un giorno incontro uno di loro e mi fa le rimostranze perché in un articolo si era parlato di un gruppo di profughi e non di lui. Io gli dico che è impossibile nominare tutti, e lui mi risponde che allora non si deve nominare nessuno, io riplico che non è possibile fare articoli su profughi senza nominare nessun profugo, e lui ribatte che piuttosto che nominare alcuni si e altri no è molto meglio non nominare nessuno, io ribadisco che se non si nomina nessuno non si può fare un articolo su di loro, e lui riprende che meglio nessuno che pochi; poi siamo andati a prendere insieme una pizza col prosciutto e alla fine lui ha ammesso che effettivamente se si vuole scrivere sui profughi bisogna nominarne almeno uno, e che se non se ne nomina almeno uno l'articolo non potrà trattare l'argomento dei profughi.

Tutto sta a farli ragionare questi benedetti profughi, e loro poi ti seguono. Un altro giorno, capita un tale al Comitato e dice di essere profugo di Caporetto. Tutto il personale del Comitato accorre allarmato per chiarire la cosa, e lui insiste sulla faccenda, però non ha documenti e vuole benzina. La discussione dura esattamente tre ore, senza che il profugo di Caporetto documenti la propria posizione, e alla fine quando già era stato dato l'ordine alla sezione chimica-batterologica di sciogliere il cane, il profugo di Caporetto tira fuori una lettera di altro Comitato che metteva in chiaro la sua posizione. Sarebbe stato sufficiente tirare fuori la lettera subito, ma egli no, in virtù del nostro carattere tenace e volitivo, volle resistere fino all'ultimo.

La questione del cane è complessa e di natura scientifica, ed è stata trattata anche in seno all'Esecutivo, insieme con altri importanti problemi. Si tratta di questo: C'è un cane (e senza il cane non potrebbe sorgere la questione del cane) il quale non è di proprietà del Comitato ma della Signora. I primi giorni della nostra occupazione dei locali, questo cane, che è un cane civile, si mostrava allarmato nel vedere tanta gente diversa dal solito e abbaiava agli sconosciuti che entravano. Ci furono delle rimostranze vibranti con minaccia di ricorso all'ONU. La tesi dei reclamanti era che non è giusto che un cane venga avventato sciolto quando entra in sede il povero profugo, la tesi dei resistenti era che il cane non veniva avventato contro il povero profugo, ma si avventava spontaneamente di propria iniziativa e senza interferenza di natura sociale o politica; inoltre l'iniziativa del cane non poteva venire attribuita a istigazione della Esecutivo, in quanto il cane, come si è detto, non dipende gerarchicamente dal Comitato, bensì dalla Signora. Venne sentita la Consulta in seduta straordinaria e il caso venne risolto favorevolmente per il profugo, al quale venne assegnato un sussidio straordinario di duemila lire. Il povero profugo venne a riarmare il sussidio e, firmata con cipiglio la ricevuta, si allontanò senza salutare. Poco dopo venne avvistato nel caffè all'angolo, cioè serviva un cappuccino e panino sottile.

Poi ci sarebbe la storia di un serpente che è stato portato in sede da un seccatore, ma quella non vi interessa. Ci sarebbe anche la faccenda dei belgi maestri di democrazia, cioè della autodisciplina per la quale la minoranza china il capo rispettando la volontà della maggioranza, e in ciò consiste il bello della democrazia, e infatti si è visto col re Leopoldo, che a me non interessa niente, ma mi piace il sistema dei maestri di democrazia. Viva il cane!

Adesso tutti noi a Milano attendiamo che ci venga proposto qualche altro oratore che commoverà qualcosa che ci interessa, e siamo certi che



Per la foto del concorso: la piazza centrale di Albano con i faccendieri serviti per Pola e Fiume, in una immagine inviata dal dott. Bosazzi da Novara, cui va il premio di L. 500.

Il concorso riguarda fotografie di interesse storico, artistico o documentario; premio finale di Lire duemila a chi avrà avuto pubblicate più fotografie.

Il tradimento di Medea in un appuntamento di pace

L'ISTRIA FU AL CENTRO DELLA GUERRA ANTICHISSIMA TRA ARGONAUTI E COLCHI

23
Mentre i Colchi, si affannano a cercare nell'Adriatico la non ancora giurata, dove predicare, ripropongono, dentro le comode curve della parentesi che qui apre, e meditano brevemente sull'ipotesi convalidata dalla venerabile autorità di scrittori greci e romani ed accettata per buona o per ragionevole o per curiosa da studiosi nostrani che si sono occupati di geografia storica fino ad oggi, grazie alla quale ipotesi, l'isola strandica di Salsoglio, davanti Lussino, sarebbe l'effettivo delle sabbie convogliate dall'Istria, onde Istria (questo nome si ripete immutato da almeno ventiseicque secoli) venne detta la terra della supposta seconda foce del gran fiume europeo. Perché due foci aveva a quei tempi il Danubio, una dov'è pur oggi nel mar Nero, l'altra qui nell'Adriatico, e anche tra, se così ci piace, ne aveva, e quest'ultima la metterebbe, come la qualità antica scrittore, sulla spiaggia atlantica francese.

Medea pensosa della propria sorte, determinata quindi a non restituire se stessa e l'ingente ricchezza del velo d'oro al paterno diritto, neppure contorni di venti, odorosa di salive e di timi anche allora, è separata dalla isola di Lussino disabitata e brulla in una scialuppa di corno, da far camminare o scendere i mortali, da una così angusta striscia di mare da bastare ad unir le due isole su una palancone. In quel sito depositario dello scorso paterno ch'ella il, presso il tempio sacro alla dea della cacciagione di cui l'isola abonda, compariva ad attendere, sola, e fiduciosa come nei giorni della domestica convivenza; non la faccia ad tendere innanzi, venga, ed un accordo ricondurrà l'amore negli anni frateri ridonandoli, dopo tanto strazio e tanto inutile travaglio, al vecchio padre aspettante.

Canale di Otranto, sbucano gonfie di minaccia, schiumanti d'ira numeroso, altre navi coliche. Ad un certo momento della vicenda che dura da chissà quanti gran anni, gli Argonauti presiedono l'isola Brigetidi, di cui la maggiore, l'attuale Cherso, aspira di ginocchi contorni di venti, odorosa di salive e di timi anche allora, è separata dalla isola di Lussino disabitata e brulla in una scialuppa di corno, da far camminare o scendere i mortali, da una così angusta striscia di mare da bastare ad unir le due isole su una palancone. In quel sito depositario dello scorso paterno ch'ella il, presso il tempio sacro alla dea della cacciagione di cui l'isola abonda, compariva ad attendere, sola, e fiduciosa come nei giorni della domestica convivenza; non la faccia ad tendere innanzi, venga, ed un accordo ricondurrà l'amore negli anni frateri ridonandoli, dopo tanto strazio e tanto inutile travaglio, al vecchio padre aspettante.

Medea pensosa della propria sorte, determinata quindi a non restituire se stessa e l'ingente ricchezza del velo d'oro al paterno diritto, neppure contorni di venti, odorosa di salive e di timi anche allora, è separata dalla isola di Lussino disabitata e brulla in una scialuppa di corno, da far camminare o scendere i mortali, da una così angusta striscia di mare da bastare ad unir le due isole su una palancone. In quel sito depositario dello scorso paterno ch'ella il, presso il tempio sacro alla dea della cacciagione di cui l'isola abonda, compariva ad attendere, sola, e fiduciosa come nei giorni della domestica convivenza; non la faccia ad tendere innanzi, venga, ed un accordo ricondurrà l'amore negli anni frateri ridonandoli, dopo tanto strazio e tanto inutile travaglio, al vecchio padre aspettante.

Zara: riflessi del passato

Campanili della mia città



S. Grisogono, la chiesa del terzo patrono, non ha un vero campanile e quadrata messa là a fianco della chiesa come un muto cane da guardia. Ed è veramente muta perché nessuna campana esiste e quando la chiesa vuol chiamare i fedeli lo scacciano si attacca ad una querula campanella che sta dietro, vicina alle absidi.

S. MARIA

Non era facile scorgere dalle strette calli della città il bellissimo campanile romanico di S. Maria. Occorreva elevarsi, salire sulle terrazze e allora tra il groviglio dei tetti questo appariva in tutta la sua umile bellezza. Dell'antico convento e della chiesa era il solo rimasto e da solo narrava dei tempi lontani in cui era stato eretto. Si poteva leggere sulle quattro colonne interne della base scolpito il nome del re unghero Colomanno. Chiesa e convento erano stati costruiti grazie alla magnificenza dei reali ungheresi e per la gloria terrena di una abbazia di sangue reale: Vekenega. Il convento conserva preziosi oggetti donati per voto; reliquie di santi e antiche scritture di privilegi reali.

Oramai, disperati di poter ritogliere il velo d'oro a Giusepe, disperati di riportare in Colchide Medea, perché con la virtù delle erbe ch'ella cuoce e filtra, matura d'innanzi, resa e renderà inutili la forza l'ardimento e il numero e, dopo l'ultima volta in cui Absirto d'innanzi, incapaci di eleggere un nuovo duce tra loro idoneo a lanciarli alla riscossa, come potranno i Colchi rifarsi marziale il contegno per rientrare in Patria? Dove, intanto, le pessime notizie dall'Istria, strappando man mano le illusioni avranno già fatto dai cuori aspettanti cadere l'entusiasmo, la fiducia, l'amore ed ogni riguardo per i guerrieri superstiti dalla sfortuna? Da quale ignota latenza interiore attingeranno essi l'ardire di tener alta la fronte al cospetto del corrucciato re?

Ed è del 1887 la prima proposta della Dieta Provinciale dell'Istria a difesa dei cognomi e dei nomi italiani, ed una successiva nel 1890. La prima proposta dal Sbi. la seconda dal dott. Gherardi, la terza dal dott. Gherardi, la quarta ultima ho qui il resoconto stenografico. E' uno studio profondo, dotto, interessantissimo, che sceglie una non meno importante relazione del dott. Clever. L'assalto italofobo avviene nella scorta di un programma studiato e preparato nei minimi particolari: è un assalto a «sion di piplo e di corna», di «superfeticcio» e di «feticcio» di scambi. Ecco i Barbi diventare Barbi e i Furlani Furlani, il tedesco Scherl trasformarsi in Skerlj, il rumeno Lizul, in

Rodolfo Coreni (continua)
Le precedenti puntate sono apparse nei nr. 147 e 148-149 del 16 e 23 agosto.

POVERINI in balia del tempo Bisaccia

Tempo addietro parecchi giornali hanno riferito, sottolineando, la notizia di un nuovo soprasso delle autorità jugoslave ai danni della popolazione italiana della zona B del T.L.T.: il cambiamento dei cognomi. E ci fu qualcuno che sembrò addirittura meravigliarsi; e leggendo, ancora in quella occasione, espressioni sincere di sorpresa a stereotipato sdegno e spigliati propositi di ritorsione. Eppure, anche questa volta, niente di nuovo; niente di che stupisce. Si ripete una vecchia storia, una «ventata cieca» che, altre volte, aveva tentato di sradicare dal suolo di una civiltà, che ha radici robuste e profonde.

Si ripete una vecchia storia, manifestazione tutt'altro che nuova di un nazionalismo morboso, che, in quei nostri poveri paesi di confine, già in tempi ormai quasi lontani, aveva trovato un campo di azione particolarmente favorevole; manifestazione di un super nazionalismo, di cui anche l'azione di quelli di famiglia, nella sua espressione sopraffattrice, è una conseguenza spontanea e logica. Certo è che ne è «latino», nei loro lunga secolare convivenza sentirono il bisogno di storpiarsi a vicenda i cognomi. Da qui un manoscritto di uno storico istriano del 1731. L'Istria fa parte della Repubblica veneta — in cui anche i nomi slavi sono scritti senza amputazioni e senza aggiunte. Ed è appena nella seconda metà dello scorso secolo, con l'accentuarsi dei nazionalismi, che ha inizio anche nell'Istria una prima azione snaturalizzatrice attraverso il cambiamento del nome. E così, per molto tempo, si è naturale e gran prova patriottica del '48 a prova di risveglio nel sentimento unitario degli istriani, quasi contemporaneamente anche il nazionalismo slavo sembra pur destarsi e apparire sulla scena della vita istriana. Riflesso, il primo, del movimento italiano dell'indipendenza nazionale; riflesso, il secondo, di avvenimenti che caratterizzano le prime luci dell'alba dell'idea nazionale jugoslava.

Diffatti, consultando le cronache di quei tempi, sembra che il primo apparire di nomi italiani slavizzati a bella posta risale a qualche anno dopo il quarantotto. E' un nazionalismo giovane ed aggressivo, che, favorito da varie e propizie circostanze, tra cui non ultimo il miraggio del risorgimento economico, attacca baldanzoso su tutta la linea: dalle scuole ai nomi. Guidato da un clero e da un corpo di insegnanti fanatici e frenetici, aiutato da funzionari governativi, nei cui ranghi gli slavi hanno una fortissima rappresentanza, muove all'assalto con spietato audace, battagliero, prepotente: non si salvano neppure i nomi di contrade omonimamente italiane, e cognomi tedeschi, né quelli rumeni; non le denominazioni delle terre, né quelle delle acque.

Contiene ancora il volume una serie di induzioni, corredate da molte documentazioni, di Alvisio Comel sulla costituzione del ghiacciaio vuorliano dell'Isonzo, che si conchiude con una considerazione filosofica: «L'eterogeneità è tutto e due sotto l'eghita di Dante, la cui effigie figura spesso contornata dagli stemmi delle «cinque Irredente».

Le proteste sono inutili. Tito continuerà l'opera iniziata dai Laghinja e dai Doblarja; i Comitati popolari continueranno il programma della «Santi Crillo» e Metodjo; in tutta l'Istria, senza differenza di zone. Ma se sono inutili le proteste, più inefficaci ancora sono i cambiamenti dei nomi. Oberdank aveva un nome tedesco e Basileus un bel nome italiano... In nessun altro posto come in una terra di confine, a stabilire la nazionalità, essi sono di essere contrassegnati determinanti in modo assoluto la razza e la lingua, per dar la preminenza agli elementi territoriali, e cioè a quella «struttura geografica» che rivela chiaramente il disegno di Dio, onde marli o monti sarebbero altrettanti segni e limiti tracciati dalla stessa mano di Dio per additare alle genti il campo delle loro azioni sulla terra. Così il Mazzini.

«Studi Goriziani», rivista a cura della biblioteca governativa di Gorizia e del Centro Studi Goriziani, vol. XII per l'anno 1949. In nitidissima e veramente accurata veste tipografica, cui va dato sinceramente merito alla Tipografia Sociale di Gorizia, editrice del volume, raccoglie una serie di saggi e di studi di vario interesse. Così Francesco Spasari, occupandosi di curiosità bibliografiche, apre il volume facendo un elenco degli incunabili mancanti alla biblioteca del Seminario teologico di Gorizia; si tratta di una esposizione anche un po' piacevole, perché anticipa qualche indifferenza sui saggi e di studi di vario interesse. Così Francesco Spasari, occupandosi di curiosità bibliografiche, apre il volume facendo un elenco degli incunabili mancanti alla biblioteca del Seminario teologico di Gorizia; si tratta di una esposizione anche un po' piacevole, perché anticipa qualche indifferenza sui saggi e di studi di vario interesse.

Recensioni STUDI GORIZIANI

«Studi Goriziani», rivista a cura della biblioteca governativa di Gorizia e del Centro Studi Goriziani, vol. XII per l'anno 1949. In nitidissima e veramente accurata veste tipografica, cui va dato sinceramente merito alla Tipografia Sociale di Gorizia, editrice del volume, raccoglie una serie di saggi e di studi di vario interesse. Così Francesco Spasari, occupandosi di curiosità bibliografiche, apre il volume facendo un elenco degli incunabili mancanti alla biblioteca del Seminario teologico di Gorizia; si tratta di una esposizione anche un po' piacevole, perché anticipa qualche indifferenza sui saggi e di studi di vario interesse.

Albanese

Il paratino Albanese, ai campionati europei di atletica, che si stanno svolgendo a Bruxelles, si è classificato primo nella sua batteria, nei 100 metri, con 12.00 secondi. Questo nostro tabacchino... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero. In questo mondo matto le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa rima con il pensiero... In questo mondo matto... Le nostre tabacchine... Tra l'umo e l'amore... Dopo tutte ste bellezze... Le se fa sempre più belle... Si spassate che ritella... Piene di italianità... Nelle fabbriche d'Italia... Perché tutte le ga inzeppo... E le più capacità... Le nostre tabacchine... Non fa



L'Arena di Pola



Dal fuorisacco d'oltre confine

Disastrosa confusione nella babelica Jugoslavia

All'interminabile serie delle mobilitazioni e degli addestramenti di ogni specie cui viene sottoposta la massa popolare in Jugoslavia, è ora venuta ad aggiungersi la dispersione che attizza di urgenza i corsi per la protezione antiaerea e del servizio sanitario e chimico. Anche a Fiume sono state create apposite squadre e si sono avute delle marce di allenamento sul Monte Maggiore con applicazione di maschere antigas. Senonché anche per questa trovata si riscontrava l'assenza delle organizzazioni di massa, le quali pare non mostrino eccessivo entusiasmo per preparativi dello stato, atti ad accrescere lo stato di confusione e di allarme che regna nel paese.

Tasse "progressiste."

Dal 1945 fino al settembre del 1947 la propaganda titina aveva fatto credere anche in Istria che sotto la Jugoslavia non si sarebbero più pagate tante tasse come sotto la povera Italia e molti ingenui ci hanno creduto. Non deve quindi meravigliare se oggi la stessa stampa jugoslava è costretta ad ammettere che nel territorio di Pola ci sono troppi contribuenti che non hanno alcuna voglia di pagare i tributi. La «Voce del Popolo» di Fiume scrive in proposito un lungo articolo, denunciando i contadini, gli artigiani ed i professionisti in forte arretrato coi pagamenti e fiorisce perfino alla pubblicazione dei nomi di alcuni morosi, per denunciare il loro comportamento e con ciò esercitare pressioni e minacce sul resto degli inadempienti. La gente osserva che se sotto l'Italia si pagavano le tasse, in Istria pane e lavoro e libertà per tutti, mentre ora si deve pagare per mantenere in piedi un regime affamatore e terrorizzante. Beffa maggiore non poteva toccare ai titini.

Antonio Battistella

Antonio Battistella nato a Rovigno d'Istria nel 1879, profugo da Albion, assieme ai suoi familiari, è morto il giorno 17 agosto u. c. a Costa Alta di Conegliano Veneto. Abbiamo perduto con lui un probo cittadino, un emerito patriota. Il nostro Tito, coniugato con la sua degna consorte Alberta Piatoc, albanese, ha addetti sempre schietti sentimenti d'italianità. Chi non lo ricorda quando, con tutte le sue ottime qualità morali, diede impulso, sino dalla fondazione, al circolo cittadino e familiare di Albion «Tommaso Luciani». Egli era uno dei principali organizzatori dei festeggiamenti patriottici e di beneficenza. Amministrò per molti anni scrupolosamente la Congregazione di Carità prima, e l'E.C.A. poi, di Albion, sempre con vero senso di giustizia e di umanità. Era caritatevole anche di persona e lo ha dimostrato in moltissime occasioni.

Crederci e obbedire

L'azienda cittadina dei trasporti di Fiume possiede 32 cavalli da tiro in difetto di mezzi meccanici e fin qui non ci sarebbe nulla da osservare. Senonché da alcuni mesi le povere bestie sono andate deperendo e parecchie di esse, ridotte a pelle ed ossa, hanno dovuto essere riformate per servizio. I sedentari? Il fatto ha allarmato le autorità che hanno promesso subito una inchiesta e ne è scappata fuori una delle solite jugoslaviane. Gli animali erano ridotti alla fame perché il Dipartimento economico aveva indichato la zona di Portorose, Bucari e Moschiena come sola riservata alla impresa per prelevare il foraggio necessario. E poiché in detta zona il foraggio è assolutamente scarso, gli incaricati della raccolta, ligi all'ordine, non si erano azzardati di andare a cercare il fieno altrove e quindi tornavano a ragione molto ridotti i cavalli. L'episodio avrebbe il sapore della barzelletta se a raccontarlo non fosse stata la stessa stampa jugoslava di Fiume.

Chi lavora non mangia

Come è perché gli operai in Jugoslavia sono condannati e dannati alla miseria, ce lo spiegano i casi degli operai di Fiume. E' stato infatti stabilito che le molteplici aziende dalle quali essi dipendono non versano loro puntualmente alla fine del mese i salari e gli stipendi e altrettanto avviene per le carte ammoriate. Ma-

gri essendo i guadagni, i disgraziati sono allora costretti, alla scadenza della mensa e in attesa di ricevere le retribuzioni, a vendere ciò che posseggono ancora di utile - vestiario, mobili, preziosi, biancheria - per poter ricavare il necessario onde rifornirsi al mercato libero che pratica prezzi esorbitanti. I borsaneristi fanno così i loro affari, i lavoratori si immedesimano sempre di più e il denaro, anziché rientrare attraverso gli spacci statali collettivi nelle casse dello Stato, finisce nelle tasche dei privati speculatori.

Nitrato reazionario

Un automatico episodio si è verificato il giorno 4 agosto in via Fiorello La Guardia, a Fiume. Presso un magazzino sostava un grosso camion, dal quale operavano scaricando dei sacchi contenenti nitrato di soda prelevati da un piroscafo americano ondeggiato in porto. Gli scaricatori, anziché curarsi del carico, gettavano i sacchi con rabbia e violenza sulla macchina a terra e molta parte di essi si spargliavano per la strada. Tanto è roba americana, dicevano allegramente gli scaricatori e si divertivano a mondo a farne scempio.

"Patate di Parenzo"

Ora non si canta più in Istria la popolare canzone: «La donna di Parenzo dà messo sa botega...» ma invece «Le patate di Parenzo dà messo sa botega» ed è una bottega che va a catafascio. Per meglio comprendere la parodia, diremo che il fiduciario dell'agricoltura del distretto parentino aveva ordinato l'ammasso patatifero a favore dell'impresa «Veritas» di Fiume. Fatto il bilancio del provvedimento, è risultato che cinque vagoni di patate sono in istato di fermentazione nei magazzini inadatti e trascurati e devono considerarsi perduti, mentre a Fiume la gente ha

Lavoro d'assalto

In riva Bodoli di Fiume furono iniziati nove mesi orsono i lavori per la costruzione di un nuovo albergo ed ora le autorità, recatesi sul posto, hanno constatato che non sono state gettate ancora nemmeno le fondamenta, mentre invece i pochi addetti perdono il tempo a rimuovere alcune macerie. Fatta una indagine sulle cause di questa situazione, si è scoperto che della brigata di trenta lavoratori destinati alla costruzione, di norma risultavano presenti quattro donne e un solo uomo mezzo rachimico che per non abbdicare al prestigio del sesso, s'era autoproclamato... capo del cantiere. A indicare lo stato di caos che regna sotto i poteri popolari titini, basta rilevare il fatto che in via Bodoli doveva essere costruito un albergo e che fino ad oggi non si son fatte ancora le fondamenta.

Fame in Istria

La situazione in Istria tende a peggiorare giorno per giorno. A Valle la gente ha protestato perché dal mese di maggio non vedono un briciolo di carne e gli stessi ammalati e i vecchi non sono privati. Nel contempo in tutto quel territorio e in quello di Dignano si registrano reati contro la proprietà. Le viglie vengono sottoposte a spogliate d'urto, interi raccolti di frumento sono sparsi o addirittura furono incendiati, frequentissimi i furti di polle e con senso nelle abitazioni con asporto di bianche e di quanto altro capita ai ladri sottomano. La stessa «Voce del Popolo» di Fiume è costretta a dare rilievo a questa preoccupante recrudescenza della criminalità, ma non ne dice le ragioni, che risiedono, ovviamente, nella fame e nella miseria che vanno aumentando a vista d'occhio in tutta l'Istria.

Tito a Pola

Intanto il prode maresciallo Tito, da vero compagno, ha trascorso i suoi ozii sull'isola di Brioni, circondato da agenti e da varie eleganti segretarie. Ha fatto anche una capatina a Pola, ma solo per mare, raggiungendo il porto dove era ancorata la motonave «Pula».

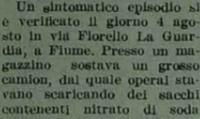
Esuli

darete la miglior prova di solidarietà al giornale

Abbonandovi

fame. E' in corso il solito sberleffiamento tra il fiduciario agricolo e l'impresa di consumo e uno addossa all'altra la responsabilità del sabotaggio. Ma il maggiore è solo responsabile e il sistema titino che ha per insegna di sordine e miseria.

TERCONI



Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Il processo ai frati "spie e borsaneristi," di Daila

RIEVOCHIAMO LE "GLORIE", DEL REGIME DI TITO

Con titoli del genere la stampa titina del T.L.T. e della Jugoslavia annunciava il 23 febbraio del 1947, l'inizio del processo contro i frati di Daila, nel comune di Cittanova d'Istria. Poi il processo fu rimandato ed infine venne celebrato a Buie d'Istria.

L'atto di accusa era, a dir poco, il seguente: 1) esportazione abusiva di generi alimentari nella zona americana di Trieste; 2) occupazione ed occultamento di forti quantitativi di generi alimentari nel Convento di Daila; 3) esportazione clandestina di 600 mila lire e di un milione di jugolare in Italia; 4) omissione di denuncia di 175 q.li di frumento. Durante il processo apparve pure l'accusa di spionaggio in favore dell'America, dell'Italia e del Vaticano.

ANCORA SUI PRIGIONIERI

L'esule di Fiume Michellini Benito, rimpatriato pochi giorni fa dopo aver scontato un'assurda condanna di due anni di lavori forzati nel campo di concentramento di Sremska Mitrovica, situato a cinque chilometri di distanza da Belgrado, ci ha gentilmente fornito i seguenti nominativi di italiani, tuttora reclusi qui: capo-campo: Ponso Ivano; da Fiume: Vassilij Roman, da Trieste: Benicovich Giuseppe; da Fiume: Perusich Nicola; da Fiume: Perusich Giovanni; da Fiume: Mirussi Dante; da Fiume: Rusich Mario; da Fiume: Benzan Mario; da Fiume: Ansel Guglielmo; da Fiume: Ruscian Carlo; da Fiume: Bonelli Giovanni; da Fiume: Onato Aristide; da Montefalcone: Benini Alessandro; da Zara: Andrich Michele; da Bolzano: Margin Guido; da Capodistria: Antunovich Marcello; da Trieste: Dover Marino; da Montefalcone: Valci Guerino; da Albion: Splinelli Giuseppe; da Bari: De Felice Ubaldo; da Taranto: Samblich da Fiume.

TERCONI

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

TERCONI

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Anche in Istria, quando nel contempo deve ammettere che egli godava di una libertà illimitata, dovendo scontare la pena di 30 anni di carcere inflittagli nel 1941 da un Tribunale italiano. Dire che trattandosi allora di un Tribunale del regime fascista, la condanna non era né giusta né legale, è dire una bugia perché lo Sfiligoi venne allora giudicato quale cittadino italiano reo di alto tradimento. Reato che allora è stato ipennamente comprovato e che sarebbe stato comunque punito, quanto fosse stato il governo allora al potere.

TERCONI

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

TERCONI

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Il Muscovich non compare al processo e del fatto non se ne parla più. Prova raggiunti.

TERCONI

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

TERCONI

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Sempre identità d'azione tratterà slavi bianchi e rossi

La stampa comunista difende l'avv. Sfiligoi

Il Muscovich non compare al processo e del fatto non se ne parla più. Prova raggiunti.

TERCONI

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Il Muscovich non compare al processo e del fatto non se ne parla più. Prova raggiunti.

TERCONI

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

TERCONI

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Il Muscovich non compare al processo e del fatto non se ne parla più. Prova raggiunti.

TERCONI

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

TERCONI

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"

Ernesto Terconi, Direttore Tecnico dell'Unione EDERA Sportiva di Luca Imbise al figlio Luciano (ed. 1935) recente vincitore della 32.a Coppa Scaroni, coprendo il percorso di 110 km. in 131"